

**Lannutti Vittorio (2014). *Identità sospese tra due culture. Formazione identitaria e dinamiche familiari delle seconde generazioni nelle Marche*. Milano: FrancoAngeli, pp.192, €24,00.**

Il volume proposto da FrancoAngeli Editore per la collana *Politiche Migratorie* sviluppa il percorso di ricerca sulle seconde generazioni di Vittorio Lannutti, Dottore di Ricerca in Scienze Sociali presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara e collaboratore presso lo European Center for Economic Policy Analysis and Affairs (Ecepa).

Il testo si propone di indagare i processi identitari e di integrazione che vedono protagonisti i giovani figli di immigrati nelle Marche sulla base di una ricerca empirica condotta nel territorio marchigiano nell'anno 2012. La ricerca ha messo a confronto, attraverso la conduzione di interviste in profondità, i racconti di figli di immigrati nelle Marche e dei loro genitori, ponendo particolare attenzione a tre aspetti:

1. i processi che riguardano la *costruzione identitaria* dei cosiddetti "immigrati di seconda generazione";
2. la sfera delle relazioni e del *capitale sociale*, tanto dei figli quanto dei genitori;
3. le *dinamiche familiari* che coinvolgono queste famiglie.

Il volume si apre con un'introduzione nella quale l'autore presenta in maniera ampia la struttura del libro e la tematica trattata, decostruendo criticamente la definizione stessa di "immigrati di seconda generazione" e sottolineando la complessità che si cela dietro di essa. Qui viene presentata anche la tesi centrale della ricerca: la particolare condizione di "figli di immigrati" e di "adolescenti" rende estremamente delicato il processo di integrazione e di costruzione identitaria delle seconde generazioni; questo processo coinvolge le famiglie e le reti sociali delle quali essi fanno parte. Il lavoro presentato mira ad indagare queste dinamiche e a sondarne le vulnerabilità.

I primi due capitoli sono poi dedicati alla descrizione della letteratura di riferimento e all'inquadramento teorico della ricerca. In particolare, il primo capitolo descrive i vari modelli di insediamento degli immigrati nelle società di arrivo dal punto di vista della partecipazione sociale e lavorativa, considerando dapprima il livello globale per poi soffermarsi sul contesto mediterraneo e, più specificatamente, italiano. Da questo capitolo emergono le differenze territoriali italiane rispetto ai processi di insediamento degli immigrati, peculiarità dovuta all'elevata fram-

mentazione economica, industriale e culturale del Paese. Lo stesso percorso dal globale al locale è intrapreso nel secondo capitolo, nel quale viene presentata la principale letteratura scientifica riguardante le “seconde generazioni” e i loro percorsi di integrazione nelle società di arrivo dei genitori. In questo capitolo, Lannutti si sofferma in particolare sul modello dell'*assimilazione segmentata*, posizionando la ricerca presentata entro tale approccio.

Con il terzo capitolo si apre la vera e propria presentazione della ricerca. Qui l'autore descrive il contesto marchigiano sia dal punto di vista socio-economico che politico-istituzionale, la metodologia della ricerca e le caratteristiche del gruppo di persone intervistate. Ponendosi come obiettivo quello di confrontare i racconti dei genitori e quelli dei figli, l'Autore ha individuato i propri intervistati in entrambe le categorie (16 genitori e 19 figli). Questa scelta ha ampliato lo sguardo e dato la possibilità all'analisi di essere arricchita con maggiori informazioni sulle dinamiche familiari, ma l'impossibilità di raggiungere i genitori di alcuni dei ragazzi intervistati ha indebolito leggermente la sistematicità del confronto.

Nei tre capitoli successivi (4, 5 e 6) vengono esposti i risultati della ricerca seguendo la tripartizione tematica sopramenzionata. Così, il quarto capitolo fornisce un'ampia analisi dei processi identitari che coinvolgono i giovani figli di immigrati. Ne emerge un complesso quadro di negoziazioni identitarie attraverso le quali i cosiddetti *immigrati di seconda generazione* tentano di gestire il rapporto con il contesto di origine e con quello di insediamento, e di mediare fra diversità di lingua, religione e modelli educativi dei due contesti. Il capitolo propone un'interessante riflessione sul concetto di cittadinanza e su come la presenza di immigrati e, soprattutto, delle seconde generazioni sul territorio nazionale, debba necessariamente comportare un suo ripensamento e una sua ridefinizione. Partecipazione e senso di appartenenza devono essere accompagnati dalla possibilità di godere dei diritti che lo status di cittadino comporta anche da parte delle seconde generazioni, altrimenti il rischio è quello di minare la coesione sociale.

Il quinto capitolo porta il lettore all'interno delle reti di relazioni che gli intervistati hanno creato nel contesto di insediamento. Viene sottolineata in particolare la necessità e l'importanza di instaurare delle relazioni in grado di far rifiorire un capitale sociale indebolito dalla scelta di emigrare. L'analisi delle dinamiche e delle caratteristiche che entrano in gioco in questo processo e che vedono coinvolte tanto le prime quanto le seconde generazioni di immigrati evidenzia che i rapporti tra genitori e figli sono di primaria importanza per la creazione del capitale sociale di questi ultimi e che questo influisce sulle loro traiettorie scolastiche. In altre parole, il bagaglio di capitale sociale, che i giovani formano attraverso le loro famiglie prima e la comunità di connazionali poi, risulta essere determinante per il loro processo di integrazione.

Il sesto capitolo è dedicato alle relazioni familiari, e mette in luce le difficoltà e le sfide che la famiglia migrante deve affrontare nella quotidianità. L'equilibrio familiare viene, infatti, messo a dura prova dal processo migratorio e l'autore analizza, tanto dal punto di vista dei genitori quanto da quello dei figli, le strategie e le dinamiche che vengono messe in atto, la natura e la gestione del conflitto, il rico-

noscimento e il disconoscimento dei rispettivi ruoli all'interno della famiglia e la loro rinegoziazione in chiave più o meno democratica.

Il capitolo conclusivo tira le somme dell'intera analisi, suggerendo ai policy-maker di lavorare per l'inclusione e la collaborazione, in maniera tale da non alimentare conflittualità, discriminazione e isolamento nei giovani figli di immigrati. Viene suggerito, ad esempio, di lavorare sull'accesso all'istruzione pubblica tramite borse di studio in grado di contrastare la tendenza dei giovani di seconda generazione ad iscriversi a corsi professionalizzanti (cosa che penalizza la loro mobilità sociale, alimentando frustrazione e conflittualità).

Proponendosi di rivisitare ed approfondire i risultati di tre precedenti indagini condotte sul territorio marchigiano, la ricerca presentata in questo testo fornisce una visione dettagliata della tematica dei percorsi di integrazione delle "secondo generazioni" nelle Marche, che riesce ad essere al contempo originale nell'interpretazione dei risultati. Con un'analisi micro-sociologica che ben si adatta a cogliere le peculiarità del contesto marchigiano, l'autore fotografa le dinamiche indagate non soltanto alla luce della presente indagine, ma tenendo ben presente il bagaglio teorico ed empirico proveniente dalle precedenti ricerche nella regione, cui l'Autore stesso ha partecipato. Questo permette all'analisi di arrivare ad un buon livello di contestualizzazione e approfondimento analitico, nonostante il numero di interviste condotte non sia particolarmente elevato.

Il testo si presenta chiaro, accessibile e scorrevole nella forma, cosa alla quale sembra in alcuni casi essere sacrificata la precisione delle definizioni e della terminologia. L'autore ha scelto, infatti, di utilizzare anche termini controversi in letteratura (come quello di *etnia*), al probabile fine di migliorare la fluidità del testo e renderlo godibile da un pubblico più vasto. Infatti, grazie all'ampia sezione teorica introduttiva, che fornisce una panoramica esaustiva sulla letteratura relativa al tema, il testo risulta accessibile anche ai neofiti, mentre gli addetti ai lavori possono beneficiare degli interessanti spunti forniti dai risultati della ricerca.

*Alba Angelucci*  
Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"